

MENOPAUSA E TOS

PERCHÉ I GINECOLOGI DEVONO TORNARE A PARLARNE: il ruolo chiave del territorio tra informazione e consapevolezza

L'ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLA MENOPAUSA e delle terapie ormonali sostitutive (TOS) ha subito nel corso degli ultimi 25 anni rilevanti mutamenti e condizionamenti che non possono essere ignorati specie nel corso del "counselling" rivolto alle nostre assistite.

I dati del WHI del 2002, veicolati anche dai mass media portato sia i medici che le donne ad assumere un atteggiamento negativo e di timore nei confronti della TOS.

Recentemente è stata pubblicata una rianalisi di 2 studi randomizzati del WHI che ha confermato le critiche che da anni sono state mosse dalle principali società scientifiche, tra cui quelle italiane sempre attente alla valutazione delle caratteristiche e delle esigenze della singola donna con attenzione al rischio-beneficio e personalizzazione nella scelta del trattamento.

Il riesame ha messo in luce come gli estrogeni da soli o in associazione a medrossiprogesterone acetato nelle donne più giovani siano efficaci sulla sintomatologia vasomotoria con una riduzione significativa di eventi cardiovascolari e fratture. La pubblicazione conclude su come il risultato supporti il trattamento ormonale nelle donne tra i 50-59 anni, consiglia cautela nell'impiego tra i 60 e i 69 anni e ne sconsiglia l'inizio nelle donne oltre i 70 anni.

A seguito di ciò nel novembre del 2025 US Department of Health and human service ha annunciato la rimozione della "black Box allarming" sulla terapia ormonale sostitutiva.

Si deve pertanto finalmente tornare a parlare di menopausa e terapia sostitutiva.

Poiché questo avviene dopo anni di riduzione dell'uso di TOS si tratta adesso di veicolare correttamente le informazioni sia per i medici che per le donne: come società ginecologica territoriale sentiamo la responsabilità di impegnarci a contribuire al complesso lavoro di rimuovere dei concetti e preconcetti tanto a lungo radicati tornando a valorizzare i benefici che la TOS può dare anche in termini di qualità di vita.

Per trovare "le parole per dirlo" abbiamo pensato di somministrare un questionario conoscitivo sul tema della menopausa all'interno di un servizio dedicato a questa fase della vita.

In occasione di un open day dedicato alla menopausa il centro ha distribuito un breve anonimo questionario "Menopausa Insieme" con lo scopo di raccogliere le conoscenze e le idee delle donne sul tema, al fine di tradurle in una risposta ai bisogni che possono emergere.

Il questionario si articola in 17 domande a risposta multipla riguardo alle e motivazioni che spingono a partecipare ad incontri "dedicati" e



VALERIA DUBINI
Presidente Agite



SONIA BALDI
Consigliera Agite



**LA MENOPAUSA
COME FASE
DELLA VITA**
73,8%

**COME
CAMBIAMENTO
E CRESCITA**
14%

**INIZIO DELLA
VECCHIAIA**
2,38%

alle aspettative che ne derivano, ma anche riguardo "al vissuto menopausa" come alle ricadute sulla salute e sul benessere.

Sono stati raccolti e analizzati 84 questionari. L'83% delle intervistate dichiara di avere partecipato agli incontri per curiosità e il 66% per ricevere informazioni: solo l'11% cerca risoluzioni a dubbi sulla salute e vede una soluzione a problemi di salute.

Nel 73,8% la menopausa viene vissuta come una fase della vita che deve essere affrontata, il 14% come un cambiamento e crescita personale e mentre il 2,38% la vive come inizio di vecchiaia o di rassegnazione.

La principale fonte di informazioni è rappresentata dal medico/ ginecologo (40.47%), mentre nel 28,5% sono familiari o amiche e nel 14% i mass media

Il 19% circa riporta un peggioramento del proprio stato di salute e il 42% si sente più vulnerabile mentre il 26% si percepisce più forte.

Per quanto riguarda la terapia ormonale viene riportato di non aver ricevuto sufficienti informazioni nel 52% mentre il 30% delle donne si ritiene informata, a motivazione ad intraprendere una terapia ormonale è nella maggior parte delle donne la sintomatologia, solo 36 donne hanno riportato tra le cause la prevenzione.

Il non impiego viene motivato da un generico timore a interferire sul corso naturale della vita, e in particolare emerge una paura per il tumore

al seno: il 35% delle donne dichiara che non la utilizzerebbe mai.

Da sottolineare una maggiore propensione verso le terapie naturali (52%) che vengono percepite come "safe" anche se il 16% dichiara di avere preferito la TOS per maggiore efficacia.

Seppur limitato il campione raccolto ci mostra l'importanza dei sanitari nel fornire informazioni con evidenti spazi di miglioramento nella comunicazione,

Gli incontri dedicati sono certamente un'opportunità per promuovere salute e rispondere alla necessità di approfondimento e valutazione dei possibili rischi e benefici dei vari trattamenti anche rispetto al rischio oncologico.

Emerge la necessità di affrontare anche il tema della sessualità, argomento ancora oggi sommerso, per la sua importanza nella vita della donna anche in questa fascia di età.

Le nostre interviste confermano il bisogno di tornare a parlare di menopausa e di diffondere informazioni promuovendo una maggiore consapevolezza sulle possibilità di migliorare la propria salute qualità di vita.

Se la TOS non può essere l'unica risposta per tutte le donne, tornare a parlare di menopausa è indispensabile per rendere le donne davvero libere di scegliere per la tutela della loro salute e per la prevenzione di patologie che possono presentarsi in questa fase della vita, senza essere lasciate sole.